

UNIVERSITÀ DI UDINE. La bio-raffineria trasformare le biomasse

Tecnologie eco-compatibili

L'IMPIANTO PILOTA PRODUCE ENERGIA DAI RESIDUI DEL VINO COSTATO 150MILA EURO, FINANZIATI DAL BANDO ENOLOGIA

► L'Università di Udine sarà uno dei pochi atenei italiani a dotarsi di un "Impianto pilota di estrazione con fluidi in fase supercritica", in grado di trattare materie prime di interesse alimentare, farmaceutico e cosmetico applicando una tecnologia eco-compatibile e a basso impatto ambientale. L'impianto, del costo di 150 mila euro finanziati dal bando Ager Enologia, sarà impiegato nelle attività del progetto nazionale sulla "Valorizzazione dei sottoprodotti e dei residui di vinificazione" coordinato dall'Ateneo friulano. Al progetto, del valore di un milione di euro e durata triennale, partecipano, oltre a Udine, le università di Milano, Bologna, Parma, Roma-Tor



L'IMPIANTO.

Vergata, il Politecnico e la Fondazione Politecnico di Milano.

Il progetto punta a creare un nuovo sistema integrato, altamente remunerativo, di bio-raffineria applicato alla gestione, utilizzazione e valo-

rizzazione dei residui di lavorazione delle uve che, contemporaneamente, rappresenti uno smaltimento "intelligente" di questi rifiuti e residui ad alto impatto ambientale. L'obiettivo è perseguito attraverso l'applicazione di "tecnologie verdi" innovative ed ecocompatibili, adoperate sia per ottenere prodotti ad alto valore aggiunto, quali composti bioattivi e polimeri biodegradabili, che per la produzione di energia (biometano e bioidrogeno). La bio-raffineria, infatti, è un sistema che integra i processi di trasformazione della biomassa per la produzione di combustibili, energia e sostanze chimiche ad elevato valore aggiunto da destinare a mercati diversi. ©